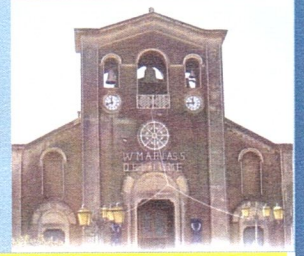




IL LUME DEI CUORI

Il giornale mensile della parrocchia Santa Maria del Lume, Linera



Anno liturgico "A"

N°1

Domenica 22 Gennaio 2017

Editoriale:

La Chiesa famiglia

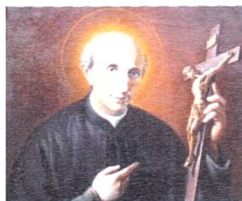
Pagine 1 - 2

- Intervista a S.E.
Mons. A. Raspanti



Pagina 3

- San V. Pallotti
- La Chiesa come famiglia



“Non il mondo,
ma Dio! Non le
ricchezze, ma Dio!
Non gli onori, ma
Dio! Dio in tutto e
sempre.....”

La Chiesa famiglia

Carissimi fratelli e sorelle,

Ecco la terza uscita del nostro giornalino “Il Lume dei cuori”. Le celebrazioni del S. Natale e l’anno nuovo appena iniziato, sono state occasioni per celebrare insieme e nella gioia la Nascita di Gesù.

Quest’anno abbiamo ripreso la realizzazione del presepe sull’altare maggiore, grazie all’impegno e all’entusiasmo dei nostri giovani e in modo particolare il prezioso aiuto di Salvatore Torrisi.

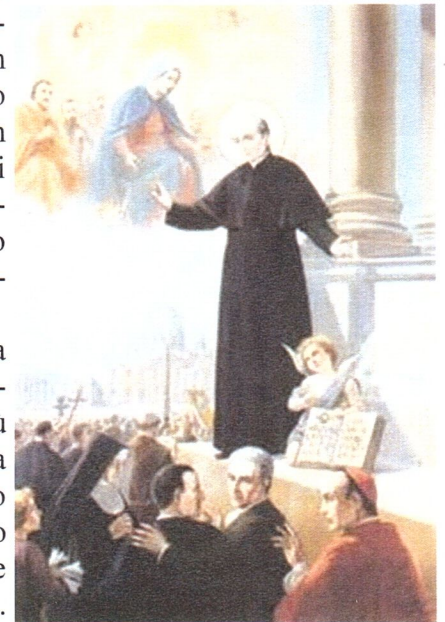
Sfruttiamo ogni occasione di incontro per ritrovarci e riprendere il cammino e la vita della parrocchia per poter percorrere insieme la strada di Dio.

In questo numero troverete anche l’intervista che i nostri giovani con emozione e trepidazione hanno fatto al nostro Vescovo Antonino.

Questo mese di Gennaio, con i giovani e tutta la comunità abbiamo avuto un nuovo appuntamento di fede. La festa di San Vincenzo Pallotti, fondatore dei Padri Pallottini, delle suore e dei fratelli. La festa che oggi Domenica 22 celebriamo e che è stata preceduta dal triduo durante il quale sono stati con noi altri confratelli; Don Andrea Fulco, parroco della Parrocchia St. Peter Italian Church in Londra, che si occupa della cura pastorale degli italiani emigrati e dell’accoglienza di tanti giovani che lasciano l’Italia per cercare lavoro all’Estero e Don Jean Bertrand Etoundi, consulente generale della nostra Congregazione.

Carissimi, siamo tutti figli della nostra amata Chiesa e dobbiamo amarla. In questo poco tempo iniziamo a vedere qualche presenza in più nelle nostre celebrazioni ma c’è ancora tanto da fare. Confido nella buona volontà e nell’affetto che avete per la nostra parrocchia! Abbiamo una bella Chiesa ma credetemi, è triste vedere che la domenica ancora tanti banchi sono vuoti. Con l’impegno di tutti le cose possono cambiare ma i sacerdoti da soli non possono fare miracoli.

Con la speranza nel cuore e la fiducia in Dio che tutto può auguro a ciascuno un fruttuoso cammino di fede e su tutti invoco la benedizione del Signore.



Con affetto

il vostro parroco

P. Giovanni V. Patanè SAC

Intervista al Vescovo S.E. Mons. Antonino Raspanti



Martedì 20 Dicembre 2016 la redazione del giornalino “Il Lume dei cuori” si è recata presso la Curia per incontrare il nostro vescovo S.E. Mons. Antonino Raspanti, il quale ci ha accolto con estrema gentilezza e con disponibilità si è prestato a rispondere a quattro nostre domande .

LDC (Lume Dei Cuori): “Noi giovani, insieme ai sacerdoti, ci siamo impegnati a realizzare per la nostra comunità un giornalino mensile “Il Lume dei cuori”, cosa pensa a proposito?”

V (Vescovo): “ Innanzitutto mi complimento con voi per l’iniziativa e poi vi raccomando di essere costanti, molti giornalini siccome è una fatica mese dopo mese a volte si tende dopo alcuni mesi a calare, invece vi chiedo la costanza, strumento eccezionale, quindi dipenderà molto da voi saperlo diffondere e sapere entusiasmare le persone attorno a voi a quello che voi fate, [...] perché in parrocchia trovino fraternità, fede, naturalmente Gesù la vita, il senso della vita e voglia di crescere, crescere insieme. Quindi io sono contento che lo fate, ringrazio anche chi vi ha sostenuto, i sacerdoti, per quello che fate”.

LDC: “La nostra comunità parrocchiale ha attraversato un periodo difficile. Adesso Lei ha pensato alla presenza di una congregazione religiosa, i Padri Pallottini. Cosa l’ha portata a questa decisione?”

V: “ Ho spiegato pubblicamente anche questa cosa qui. Poiché nella nostra diocesi c’è la presenza delle religiose Pallottine da 100 e più anni, una presenza che io ho conosciuto da quando io sono arrivato. Io ho visto a Riposto e a Giarre e nei dintorni, una presenza molto amata e tantissima gente di Giarre-Riposto mi ha mostrato, parlato quanto peso hanno avuto sul campo educativo giovanile, dell’infanzia e di voi giovani le suore Pallottine. Allora io quando sono andato dalle suore per l’ottavario dell’Epifania che è la festa che loro celebrano di più, ho capito che mancava la parte maschile nell’idea che ha avuto San Vincenzo Pallotti dell’apostolato, c’era la parte laica, perché lì c’è un gruppo di laici, c’erano le donne consacrate mancavano gli uomini per avere l’intera famiglia. Mi è sembrato opportuno chiedere ai padri che erano presenti, perché spesso c’erano i loro superiori provinciali, sebbene sapessi che era difficile perché le vocazioni sono poche in Europa, che ci fosse l’intera famiglia pallottina, perché credo che è un arricchimento per tutto il territorio della diocesi, avere la presenza piena e quindi anche maschile. Dopo molte difficoltà dovute proprio alla carenza di vocazioni maschili, fortunatamente si è aperta la possibilità di collaborare con una fraternità dell’Africa, fino a costruire una possibilità di alleanza tra la provincia italiana e quella del Camerun. Questo si è realizzato con la buona volontà di tutti, quando alla fine è arrivata la risposta positiva esattamente nei giorni in cui il povero padre Vinci ci stava lasciando, mi è sembrato un segno del Signore che apriva una possibilità ai padri pallottini di entrare nella nostra diocesi . Dal momento che c’è stata la coincidenza dei tempi a me è sembrato anche un segno veramente del Signore che voleva che i Pallottini venissero e che quella zona non fosse impoverita dal punto di vista dell’assistenza spirituale e quindi ho fatto quello che sapete e mi sembra che lentamente si possano vedere i frutti, che non è stato un andare in indietro ma un andare in avanti e non solo a Linera ma anche a Cosentini e Maria Vergine. [...] Difficilmente avrei potuto mandare una comunità religiosa in una grande parrocchia , sempre una parrocchia avrebbero preso, qui ne hanno preso una che ha tre piedi, sostanzialmente è un’unica parrocchia, però ha tre punti ed è faticoso perché bisogna essere presenti in tutti, seguire tutti.

LDC: “A Linera pochi sono i giovani che si impegnano in parrocchia ma tanti sono quelli ancora lontani, cosa ci consiglia per avvicinarli?”

V: “Non è semplice oggi perché, come sapete, i ragazzi oggi non amano venire nella Chiesa, come 30/40 anni fa quando io ero giovane. Oggi, come forse sempre, i giovani sono persone intelligenti, un giovane sempre valuta, pesa, giudica. Quando si trova dinanzi ad una proposta di valore, nessun giovane è stupido, per cui quando vede che c'è una cosa di valore si avvicina, magari all'inizio con diffidenza, vuole guardare di più, non si vuole troppo buttare, però se vede la proposta di valore alla fine arriva e la prende, anche perché in centri così piccoli non ha grandi alternative allora penso che voi dovete insieme ai sacerdoti, ai laici adulti e alle famiglie, tentare di trovare proposte belle e di valore, non cose noiose, ma cose che interessano anche se sono lì per lì, sembrano molto lontane dalla religione: iniziative sociali, civili, di volontariato, di gioco, di sport, iniziative educative di vario genere ma è lo spirito cristiano che deve impegnare il modo di proporre, vivere, giocare.”

LDC: “Come nostro Vescovo cosa si aspetta e cosa ci augura per il nostro nuovo cammino comunitario?”

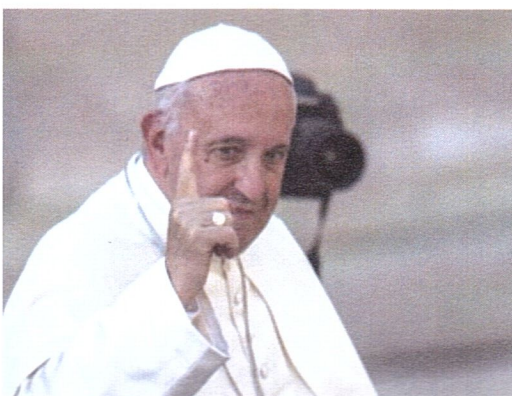
V: “Mi aspetterei che la parrocchia fosse un centro di vita e di calore umano. Oggi sento dire che tanti soffrono molto la solitudine, per esempio gli anziani e anche gli stessi giovani e tante famiglie hanno difficoltà economiche e di lavoro. La parrocchia non può dare il lavoro, ma può essere un luogo dove si condividono le gioie e i dolori, le speranze e le delusioni. Molto spesso le persone non hanno dove incontrarsi per scambiarsi o il proprio dolore, la propria tristezza, o la propria gioia, la propria speranza. La parrocchia può essere la casa comune di molti dove si trova calore, comprensione, amicizia semplice, però sincera. Quindi questo mi augurerei, mi aspetterei e poi si capisce che tutto questo si fa attorno al Signore Gesù, all'Eucarestia, ai punti cruciali della nostra fede, al centro della nostra fede che è Gesù Cristo. Ci sono anche gli appuntamenti dell'anno: Natale, Pasqua, i tempi liturgici oppure l'estate con momenti di proposte di tempo libero legate all'oratorio estivo e sono occasioni perché la fede venga fuori e sia come il sale della pietanza che dà sapore al tutto nostro vivere insieme, lavorare insieme. Mi aspetterei un luogo di incontri, di incroci tra persone di tutte le età che però hanno il piacere la gioia di incontrarsi e di fare qualche cosa insieme, costruire insieme in Gesù. Auguri a tutti voi.”

Ringraziamo di cuore il nostro Vescovo e gli rivolgiamo i nostri più sentiti Auguri.



Angela Conte

Mariajessica Nicotra



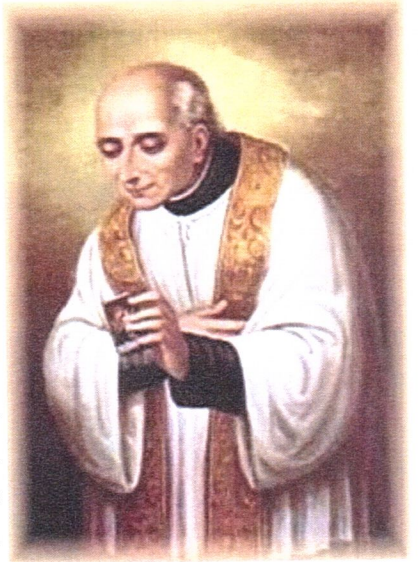
“Amate la Chiesa! Lasciatevi guidare da essa!

Nelle parrocchie, nelle diocesi, siate un vero polmone di fede e di vita cristiana, un'aria fresca! “

(Papa Francesco)

San Vincenzo Pallotti

Vincenzo Pallotti, "il Padre dei poveri", nacque il 21 aprile 1795 nel cuore di Roma, tra il Tevere e il Vaticano. Fin da bambino mostrò segni di predilezione verso il Signore e dal primo periodo della sua fanciullezza affiorò in lui lo spirito di carità e di penitenza, infatti, molte volte si privava del vestiario e del cibo a vantaggio dei compagni più bisognosi. Col passare degli anni era sempre più evidente che il giovane aveva scelto il suo avvenire al servizio del Signore, infatti a Vincenzo sembrò molto chiaro che il Signore lo volesse al suo servizio, particolarmente per curare la gioventù. Il desiderio di Vincenzo era quello di portare Gesù alla gente e soprattutto ai ragazzi. Lo faceva in tutti i modi; giocando con loro, interessandosi dei loro problemi, dandogli consigli, incoraggiandoli, ma soprattutto ascoltandoli e facendoli sentire amati. Nel gennaio del 1835 ebbe una visione; Dio voleva che fondasse un grande movimento di credenti, sacerdoti e laici, poveri e ricchi, istruiti e meno colti, impegnati ad aiutare a diffondere e ravvivare la fede. L'Apostolato Cattolico! Un piano apostolico che mobilita tutti i fedeli. Tutti, sempre, possono e devono diffondere la fede e la carità tra i fedeli. In seguito Vincenzo fondò una comunità religiosa, i "Pallottini" e una famiglia di suore dette "Pallottine". Quest'anno le nostre comunità parrocchiali di Linera, Cosentini e Maria Vergine avranno l'onore di festeggiare per la prima volta San Vincenzo Pallotti poiché i nostri nuovi sacerdoti fanno parte della comunità religiosa dei Pallottini fondata, appunto, da San Vincenzo.



Non il mondo, ma Dio! Non le ricchezze, ma Dio! Non gli onori, ma Dio! Dio in tutto e sempre!

Graziana Trovato

La Chiesa come famiglia

Quando si utilizza il termine *famiglia* si pensa al nucleo familiare, vincolato alle mura domestiche. In realtà, tra le varie definizioni vi è, anche, "gruppo o comunità di persone che [...] svolgono socialmente determinate attività politiche, economiche, religiose, ecc."



Dando per scontato che differenziamo chiesa (edificio) e Chiesa (comunità) possiamo arrivare alla conclusione che, effettivamente, possiamo intendere la nostra comunità parrocchiale come una grande famiglia.

Come in tutte le famiglie, ci si aiuta e ci si sostiene, in un clima fraterno, cordiale e accogliente, volto a creare un ambiente adatto alla crescita comune, ma anche personale, nella fede. Spesso, purtroppo, questo si sgretola, a causa di incomprensioni, mancanza di dialogo, malelingue o semplicemente rifugiandosi nel "si è sempre fatto così". Se, effettivamente, ascoltiamo la Parola del Vangelo e gli insegnamenti di Gesù, professandoci Cristiani, perchè arriviamo ad allontanare invece di accogliere? Disprezzare invece di apprezzare? Far prevalere la nostra idea a tutti i costi invece di metterci all'ascolto di quanto tutti hanno da dire?

Samuele Grasso